

AIV – XXII Congresso Nazionale Associazione Italiana di Valutazione
LA CULTURA DELLA VALUTAZIONE: DIFFUSIONE E TRAIETTORIE DI SVILUPPO

1-2-3 Aprile 2019 – Università IUAV di Venezia Palazzo Badoer – San Polo, Venezia

Autonomia dell'università e sviluppo territoriale: quali effetti della valutazione?

Tavola Rotonda organizzata nell'ambito del Congresso Annuale AIV, Venezia 1-3 Aprile 2019

Con questa iniziativa, il Gruppo tematico Valutazione dell'Università e della Ricerca (GT-UR) vuole proseguire la riflessione allargata -avviata già durante il Congresso AIV del 2018, sul tema degli effetti – positivi e negativi, attesi o imprevisti, attuali o potenziali, della valutazione sulle attività dell'Università e delle organizzazioni di ricerca. Il focus di quest'anno è sull'Università.

Doverosa premessa: l'art 1 della legge 240/2010, commi 4 e 5, lega indissolubilmente la valutazione dell'Università ad un sistema premiale cui è sottesa una ipotesi non dimostrata (anzi ampiamente confutabile e confutata) secondo la quale premiando i "migliori" si ottiene un innalzamento qualitativo dell'intero sistema, ipotizzando che tutti gli Atenei adottino comportamenti "virtuosi" e non opportunistici per "scalare la classifica" e ottenere premi (o evitare punizioni, visto che la premialità senza un adeguato incremento di risorse comporta necessariamente una redistribuzione che, premiando i "migliori", mette a rischio la sopravvivenza dei "peggiori" senza consentire loro alcun margine di recupero). Nella tavola rotonda non entreremo nel merito di questo presupposto che oggi inficia alla base la credibilità e utilità della valutazione a livello di sistema, né intendiamo entrare più di tanto nelle technicalità della valutazione prevista dalle norme e interpretata dall'ANVUR, dai CEV o dai GEV.

Il tema selezionato quest'anno tocca un argomento centrale connesso al sistema universitario nazionale, sul quale la riflessione è ancora carente. La domanda che proponiamo ai soci AIV è: tenuto conto della premessa di cui sopra, quale è, è stato o potrebbe essere -e a quali condizioni- il ruolo che la valutazione svolge/potrebbe svolgere per valorizzare la capacità delle università di incidere sullo sviluppo territoriale? Quali sono le dimensioni dell'autonomia universitaria che la valutazione dovrebbe rinforzare per valorizzare il compito dell'Università di essere volano dello sviluppo territoriale in una prospettiva globale, che quindi include sia gli interessi locali, sia l'inserimento nel più ampio contesto internazionale ed europeo? Quali elementi dell'attuale valutazione istituzionale (MIUR/ANVUR/ l. 240) possono essere utilizzati o valorizzati in questa prospettiva e quali altre forme di valutazione (esistenti o ipotizzabili) potrebbero essere usate per questa finalità?

La riflessione fin qui svolta ha affrontato il tema nell'ambito di un discorso sul divario nord/sud dell'Università italiana, sottolineando il pericolo insito in questa divisione che incide profondamente nella capacità di mantenere la coesione sociale del paese e quindi la sua unità nazionale, alimentando ulteriormente la produzione di diseguaglianze. Diversi lavori sviluppati in ambito accademico hanno sottolineato il potenziale effetto moltiplicatore del divario esistente prodotto dalla valutazione avviata dall'ANVUR.

In realtà -e questo è il cuore della riflessione che vorremmo avviare, proporre il tema dei divari territoriali solo in termini nord/sud impedisce di cogliere in modo corretto la questione universitaria come questione da inquadrare in uno scenario più ampio, in cui le dinamiche di sviluppo e gli orizzonti entro cui proiettare i mutamenti istituzionali sono quelli globali. Utilizzando un concetto di autonomia e di territorio di tipo europeo, occorrerebbe piuttosto interrogarsi sulle condizioni che – in tali mutate dinamiche e scenari – consentirebbero ancora alle università di portare il globale nel locale e, dall'altra, di facilitare ad alcuni elementi del locale di circolare fuori dai confini entro cui sono stati generati. Se il web sembra dal punto di vista della comunicazione mettere a disposizione di tutti i produttori di conoscenza questa potenzialità di

connessione tra locale e globale, la missione specifica dell'università è quella di realizzarla in relazione alla produzione ed alla circolazione dei contenuti di conoscenza ed alla loro valorizzazione differenziale nello sviluppo dei territori. Quale valutazione serve per questo obiettivo?

I contributi che vorremmo sollecitare dovrebbero provare a sviluppare in relazione ad ambiti selezionati o a concreti aspetti le condizioni che potrebbero restituire alle università una funzione specifica anche a livello locale, valorizzando le differenze che forme di competizione, orientate ad astratti e decontestualizzati criteri di eccellenza, rischiano di eliminare o semplificare in termini meramente funzionali (in relazione o alla didattica o alla ricerca o alla c.d. terza missione).

Il GT attraverso il sito AIV lancia una call per partecipare alla Tavola rotonda. Chi è interessato a sottoporre un contributo di discussione può inviare il proprio nominativo entro il 28 febbraio 2019 accompagnato da un breve Abstract del tema che intende trattare di max 100 parole a: Carlo Pennisi (cpennisi@unict.it) e Emanuela Reale (emanuela.reale@ircres.cnr.it).

Il formato definitivo della Tavola Rotonda con gli interventi da portare al Congresso AIV sarà precisato dopo aver raccolto le candidature e aver avuto uno scambio preliminare (organizzato anche in via telematica dai coordinatori del GT UR) con coloro che sono interessati a contribuire.

Carlo Pennisi, Emanuela Reale
GT UR

I contributi presentati alla Tavola rotonda saranno pubblicati in un volume sul tema organizzato dai coordinatori del GT AIV Università e Ricerca